

Programma

La Medicina Nucleare sta attraversando una fase di profonda trasformazione scientifica, tecnologica e clinica. In questo scenario, l'Associazione Italiana di Medicina Nucleare Imaging Molecolare e Terapia (AIMN), come tutte le principali Società Scientifiche, è chiamata non solo ad adeguarsi ai cambiamenti imposti dalla medicina moderna, ma a guidarli, affinché la disciplina possa mantenere e rafforzare il proprio ruolo nel panorama nazionale ed europeo.

Nata nel 1990 dall'unificazione delle due Società fondate nel 1956, l'AIMN rappresenta oggi una delle poche realtà di Medicina Nucleare europee dotate di piena autonomia scientifica e organizzativa. Custodisce una tradizione di eccellenza consolidata nel tempo grazie alla qualità della ricerca, allo sviluppo delle alte tecnologie e all'innovazione nel campo dei radiofarmaci: ambiti che hanno reso la nostra disciplina protagonista sia in campo diagnostico sia terapeutico, al pari delle altre discipline affini che condividono l'impiego clinico delle radiazioni.

La prossima Presidenza dell'AIMN sarà chiamata ad affrontare sfide complesse e in rapida evoluzione. Sarà necessario definire strategie moderne, individuare linee guida chiare e stabilire strumenti efficaci di monitoraggio degli obiettivi, garantendo continuità e sviluppo in un contesto di rapidi cambiamenti. Al tempo stesso, sarà fondamentale consolidare quanto realizzato dall'ultima Presidenza e da quelle precedenti, alle quali va il mio sincero ringraziamento per le iniziative portate a termine e per quelle in via di attuazione che richiederanno un impegno condiviso per essere pienamente attuate.

Dopo oltre 35 anni di militanza nella nostra Associazione (la mia iscrizione risale al 1991, quando ho iniziato a frequentare il primo anno della Scuola di Specializzazione di Medicina Nucleare dell'Università degli Studi di Sassari), **mi candido alla Presidenza dell'AIMN per il biennio 2026-2028 con la convinzione oggi che sia indispensabile rafforzare il ruolo dell'Associazione quale punto di riferimento scientifico, formativo e istituzionale.** Le linee programmatiche che propongo nascono da riflessioni maturate nel tempo e da un confronto costante con numerosi colleghi, sviluppato attraverso collaborazioni scientifiche, Congressi e momenti di discussione condivisa. Da questo dialogo è emersa con chiarezza l'esigenza di valorizzare pienamente le competenze, la creatività e il patrimonio umano presenti nella nostra Associazione: elementi decisivi per garantirne crescita e autorevolezza.

In un orizzonte di breve/medio termine, ritengo prioritari alcuni ambiti strategici: il potenziamento della **ricerca** e delle collaborazioni multicentriche; il rafforzamento della **formazione** e dell'**aggiornamento continuativo**; la tutela e la valorizzazione del **ruolo clinico** della Medicina Nucleare; il consolidamento dei **rapporti con le altre Associazioni Scientifiche Internazionali di Medicina Nucleare**; il sostegno e la qualificazione della nostra **rivista societaria** come strumenti di autorevolezza e diffusione scientifica; i **rapporti costruttivi con le Industrie del settore.**

Particolare attenzione intendo dedicare ai giovani professionisti e agli specializzandi che guardano alla nostra disciplina con interesse ma anche con legittime domande sulle prospettive future su cui possano contare nell'abbracciare la nostra disciplina. Offrire loro opportunità concrete di crescita scientifica, professionale e istituzionale rappresenta una responsabilità prioritaria e una condizione imprescindibile per garantire continuità e sviluppo alla Medicina Nucleare Italiana.

Sono convinta che, attraverso una visione condivisa, una governance partecipata e un impegno comune, l'AIMN possa rafforzare ulteriormente il proprio ruolo nel contesto nazionale ed europeo, consolidando la propria identità e contribuendo in modo determinante all'evoluzione della disciplina.

Riassumo di seguito i punti cardine del mio programma.

Ricerca

Tra i compiti dell'AIMN, vi è anche quello di contribuire a infondere passione per la ricerca attraverso un impegno costante nello sviluppo di aree innovative sia nel settore della ricerca di base sia in quello della ricerca clinica finalizzata, con l'obiettivo di favorire una reale integrazione tra le due componenti, secondo il modello ideale del "dal banco di laboratorio al letto del paziente".

Questo obiettivo presuppone una collaborazione sempre più stretta tra Gruppi di ricerca e la pianificazione di progetti comuni in grado di attrarre risorse significative. La ricerca, se opportunamente indirizzata, può giocare un ruolo centrale nella strategia di sviluppo della disciplina.

È necessario un forte impegno affinché le richieste dei nostri ricercatori, soprattutto per progetti di grande rilievo, possano ottenere risposte adeguate anche in un contesto di ristrettezze economiche. In particolare, laddove gli obiettivi coinvolgano tematiche comuni ad altre specialità con affinità culturali, dobbiamo inserirci a pieno titolo nel sistema nazionale ed internazionale della ricerca e dell'innovazione tecnologica.

Occorre promuovere e consolidare Centri di eccellenza capaci di aumentare la competitività del sistema. L'AIMN, per la sua valenza scientifica e professionale, deve essere considerata una fonte di crescita culturale e di sviluppo dell'innovazione tecnologica e del suo trasferimento clinico.

Sarà opportuno che l'AIMN costituisca una Commissione per la Ricerca e che a farne parte siano coinvolti rappresentanti di più Gruppi, primi fra tutti coloro che sono iscritti agli attuali Gruppi di Studio, con l'inserimento di giovani ricercatori che possano contribuire con entusiasmo e nuove idee in un percorso di apprendistato qualificato accanto ai colleghi più esperti. Alcuni di questi giovani ricercatori iscritti all'AIMN nella sezione "AIMN giovani", peraltro, hanno già dimostrato il loro valore scientifico con la pubblicazione dei risultati delle loro prime ricerche su importanti riviste internazionali nella consapevolezza che non si possa rimanere indietro, visto l'attuale frenetico sviluppo tecnologico che non consente deroghe.

La Commissione dovrebbe monitorare e valorizzare l'attività scientifica dei soci favorendo la diffusione dei risultati preliminari attraverso strumenti digitali e incontri scientifici dedicati.

La Medicina Nucleare sta progredendo rapidamente, trainata in particolare dalla teranostica che integra diagnostica per immagini e terapia mirata attraverso nuovi radiofarmaci, soprattutto in ambito oncologico (PSMA, DOTATATE/DOTATOC, FAPI, GRPR), in particolare nel carcinoma prostatico, nei tumori neuroendocrini, nello stroma di numerosi tumori epiteliali e nel carcinoma mammario. Si tratta di un esempio concreto di medicina personalizzata applicata alla nostra disciplina.

Ulteriori sviluppi riguardano l'ambito neurologico, in particolare la malattia di Alzheimer, grazie a nuovi traccianti PET per β -amiloide e proteina Tau che migliorano la diagnosi differenziale nei diversi stadi della malattia. In epoca ancora più recente, l'integrazione dell'intelligenza artificiale (IA) sta migliorando l'efficienza e l'accuratezza delle procedure diagnostiche facilitando l'interpretazione delle immagini, la pianificazione terapeutica e accelerando lo sviluppo di nuovi radiofarmaci. L'IA rappresenta un potente motore di innovazione con prospettive di crescente personalizzazione dei traccianti in base a specifiche esigenze cliniche.

L'implementazione dei nuovi radiofarmaci, tuttavia, deve superare barriere normative e produttive. Garantire qualità, sicurezza e approvazione tempestiva richiede uno sforzo congiunto di ricercatori, industrie e autorità regolatorie. L'AIMN può svolgere un ruolo strategico attraverso iniziative collaborative e studi multicentrici, contribuendo a superare ostacoli burocratici e a tradurre l'innovazione in benefici concreti per i pazienti.

Tali iniziative dovranno necessariamente coinvolgere le industrie del settore con le quali l'AIMN, ancor più rispetto al passato, dovrà dialogare in questo periodo di grandi innovazioni tecnologiche. È necessario ottenere da parte loro una piena consapevolezza delle potenzialità delle nostre metodiche nell'ambito della medicina moderna, al fine di favorire nuovi e significativi investimenti destinati alla disciplina che ci permettano di essere più competitivi e al passo con i tempi. A tal fine, l'AIMN dovrebbe farsi promotrice della creazione di gruppi di lavoro che coinvolgano, insieme ai componenti dell'Associazione, esperti di tecnologie avanzate e manager industriali, in grado di sostenerci nel percorso che saremo chiamati a tracciare, anche con l'obiettivo di colmare la lacuna esistente tra ricerca scientifica e tecnologica e applicazione clinica.

In sintesi, la ricerca non è soltanto uno degli ambiti della nostra disciplina, ma il suo motore evolutivo e la sua responsabilità verso i pazienti e le nuove generazioni. Sta a noi, come AIMN, trasformare innovazione, competenza e collaborazione in un progetto condiviso capace di guidare il futuro della Medicina Nucleare.

Formazione

La formazione rappresenta il pilastro strategico su cui si fonda il futuro della nostra disciplina.

La domanda alla quale dobbiamo rispondere con responsabilità è chiara: stiamo formando specialisti realmente idonei a sostenere lo sviluppo tecnico, metodologico e clinico che la Medicina Nucleare sta vivendo e vivrà nei prossimi anni?

Siamo in un momento storico particolarmente favorevole caratterizzato dall'introduzione di procedure diagnostiche e terapeutiche sempre più sofisticate che hanno dimostrato risultati clinici rilevanti e riconosciuti anche dalle discipline affini. Proprio per questo, la qualità della formazione diventa decisiva.

Riguardo alla formazione di base è indispensabile rafforzare la presenza della disciplina in tutti i Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia. L'insegnamento deve essere garantito in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale da docenti della materia superando le attuali carenze ancora presenti in alcune sedi.

Parallelamente, è necessario potenziare l'orientamento degli studenti degli ultimi anni di Corso affinché la scelta del percorso post-laurea sia consapevole, mirata e coerente con le reali potenzialità della disciplina.

In questo ambito, il ruolo dei docenti universitari è fondamentale, ma la Società Scientifica deve farsi promotrice di un coordinamento nazionale capace di dialogare con il Ministero dell'Università e della Ricerca e con le Strutture Accademiche.

La formazione specialistica è legata alle Scuole di Specializzazione la cui responsabilità didattica fa capo ai Direttori e ai Consigli di Scuola che operano attraverso l'integrazione tra strutture universitarie e ospedaliere accreditate.

Molti docenti delle Scuole sono soci AIMN e hanno sempre lavorato per garantire elevati standard formativi, impegnandosi anche per ottenere un numero adeguato di posti finanziati dal Ministero e dalle Regioni.

Dobbiamo affrontare con lucidità, tuttavia, un dato preoccupante: si è verificata una significativa riduzione degli iscritti, con posti rimasti vacanti, paradossalmente proprio mentre la disciplina vive una fase di straordinaria evoluzione tecnologica e clinica.

È necessario avviare una riflessione seria sulle cause di questo fenomeno analizzando l'attrattività percepita della disciplina, le prospettive occupazionali, la visibilità durante il percorso universitario e la programmazione regionale dei fabbisogni.

La Società Scientifica, in sinergia con il Ministero della Salute e con il Ministero dell'Università, deve contribuire a una programmazione realistica e mirata del numero di posti nelle diverse Regioni, anche attraverso il ruolo attivo dei Delegati Regionali.

L'incremento dei posti deve essere coerente con lo sviluppo futuro di nuovi servizi e con concrete prospettive occupazionali per i giovani specialisti.

Lo specializzando rappresenta la figura centrale del processo formativo.

La sua preparazione deve consentire un accesso progressivo e guidato agli atti diagnostici e terapeutici sotto la supervisione di tutor esperti, fino al raggiungimento di una reale autonomia professionale al momento del diploma.

L'obiettivo è garantire: competenza metodologica, solidità clinica, capacità organizzativa e consapevolezza gestionale.

L'apprendimento pratico deve essere rafforzato affinché il giovane specialista sia realmente in grado di applicare protocolli diagnostici e terapeutici avanzati e di confrontarsi con sicurezza nei contesti multidisciplinari.

È fondamentale ribadire con fermezza che l'attività dello specializzando ha esclusivamente finalità formative e non può in alcun modo diventare sostitutiva del personale strutturato. La tutela del suo ruolo è un principio etico e professionale irrinunciabile. Ciò non toglie che lo specializzando iscritto agli ultimi anni di corso possa partecipare a Concorsi pubblici per incarichi assistenziali presso Aziende sanitarie.

La piena integrazione tra Università e Strutture Ospedaliere altamente qualificate rappresenta una condizione essenziale per l'evoluzione delle metodologie didattiche e per lo sviluppo delle attività cliniche.

Una collaborazione strutturata e virtuosa consente: un miglioramento della qualità formativa, un potenziamento dell'attività assistenziale e una crescita complessiva della disciplina.

La formazione specialistica richiede dedizione, continuità e partecipazione attiva. È auspicabile che lo specializzando sfrutti pienamente il periodo formativo anche ampliando volontariamente il proprio impegno clinico e scientifico, sempre nel rispetto delle normative e senza imposizioni.

Sono infatti i giovani neo-specialisti che, per primi, dovranno applicare le metodiche più innovative e rappresentare la disciplina nel confronto quotidiano con le altre specialità contribuendo a una gestione realmente multidisciplinare del paziente, in pratica un impegno e una responsabilità professionale.

Investire nella formazione significa garantire il futuro della Medicina Nucleare.

La nostra responsabilità come AIMN è costruire un sistema formativo solido, attrattivo, eticamente corretto e capace di produrre specialisti autonomi, competenti e pronti ad affrontare le sfide scientifiche e cliniche dei prossimi anni.

Aggiornamento continuativo

Se la formazione dello specializzando ricade in gran parte sulle Istituzioni Universitarie e Ospedaliere accreditate, spetta all'AIMN il successivo sviluppo di programmi che consentano un aggiornamento continuativo dei neo-specialisti sulle diverse problematiche cliniche e tecnologiche.

Su questo aspetto l'AIMN ha un ruolo e una responsabilità prioritaria e dovrà contribuire a creare un collegamento efficace tra formazione, aggiornamento professionale e mondo del lavoro. La formazione e l'aggiornamento continuativo rappresentano uno strumento strategico per tutte le discipline, ma in particolare per quelle in rapida evoluzione, come la Medicina Nucleare dove possono facilmente generarsi disomogeneità e inadeguatezze che ricadono sull'intera disciplina. L'aggiornamento continuativo consente di approfondire conoscenze già acquisite e di non rimanere indietro rispetto alle più recenti innovazioni offrendo la possibilità di apprendere l'utilizzo di apparecchiature scientifiche all'avanguardia, comprese quelle digitali e basate sull'intelligenza artificiale.

I Corsi di Aggiornamento permettono inoltre di colmare il divario tra la formazione iniziale (Laurea e Specializzazione) e le nuove evidenze scientifiche, aiutando i neo-specialisti ad adattarsi rapidamente alle innovazioni tecnologiche e favorendone la crescita professionale. Ciò incide direttamente sulla qualità delle prestazioni dell'intera équipe di appartenenza consentendo di mantenere standard competitivi rispetto ai migliori Gruppi nazionali e internazionali.

Questi momenti formativi rappresentano anche un'importante occasione di confronto con esperti e colleghi di strutture di eccellenza favorendo lo scambio di esperienze e contribuendo a garantire elevati standard qualitativi nella gestione diagnostica e terapeutica del paziente.

L'AIMN dovrà impegnarsi affinché i giovani neo-specialisti crescano nella cultura del confronto e del dialogo superando timori e diffidenze ormai anacronistiche. È necessario evitare che vengano assorbiti esclusivamente dalle esigenze dell'emergenza e dalla routine quotidiana nelle sale di diagnostica e terapia, aiutandoli invece a interpretare con consapevolezza i cambiamenti, talvolta rapidi, delle tecnologie avanzate.

Sarà fondamentale conquistare la fiducia dei giovani colleghi dando concretezza all'impegno dell'Associazione nel finalizzare i percorsi formativi a reali opportunità professionali.

Negli ultimi anni i Vertici dell'AIMN, insieme ai Gruppi di Studio, hanno organizzato Corsi di aggiornamento di indubbia utilità. Su questa strada occorre proseguire potenziando ulteriormente l'offerta formativa, ove possibile.

Oltre al Congresso Nazionale biennale, a prevalente indirizzo scientifico e occasione di crescita per i giovani ricercatori che presentano per la prima volta i risultati delle proprie ricerche, e ai Corsi biennali di Medicina Nucleare e Cardiologia Nucleare a indirizzo scientifico-professionale, organizzati rispettivamente dall'AIMN e dal GICN, sarà opportuno continuare a promuovere: Corsi monotematici a cura dei Gruppi di Studio presso la sede del Cardello a Roma e che finora hanno avuto un ruolo importante, Corsi di aggiornamento annuali su tematiche clinico-tecnologiche di più recente attualità in cui la Medicina Nucleare riveste un ruolo determinante nella gestione diagnostico-terapeutica del paziente, distribuiti sul territorio nazionale (Nord, Centro e Sud), al fine di garantire un accesso equo alla formazione.

A questi eventi dovranno affiancarsi ulteriori manifestazioni scientifiche e professionali promosse dai Delegati Regionali, almeno una per ciascun anno di loro mandato.

L'aggiornamento continuativo potrà rappresentare anche un ambito di collaborazione con le industrie del settore che potranno contribuire agli aspetti metodologici sulla base dei temi individuati, fornendo al contempo supporto organizzativo per gli esperti designati dall'AIMN, nel rispetto dell'autonomia scientifica.

Per quanto riguarda i neo-specialisti, l'interesse dell'AIMN si estende anche ai professionisti non medici che collaborano strettamente con i Medici Nucleari nell'attività di ricerca, didattica e assistenza (Fisici, Farmacisti, Biologi, Chimici e altri), ciascuno nell'ambito delle proprie competenze specifiche.

Da molti anni tali professionisti sono coinvolti nelle Commissioni e nei Gruppi di Studio dedicati, nonché nei Congressi e nei Corsi di Aggiornamento. L'AIMN si avvale inoltre delle loro competenze per affrontare problematiche specifiche a livello ministeriale e per la redazione di protocolli diagnostici.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta anche alla qualificazione del personale tecnico che rappresenta un supporto indispensabile per il conseguimento degli obiettivi di potenziamento nei settori della ricerca e dell'assistenza. In tale ambito, sarà fondamentale consolidare la collaborazione esistente con l'AITMN (Associazione Italiana Tecnici di Medicina Nucleare) attiva da oltre trent'anni, che ha sempre organizzato eventi formativi, anche in modo indipendente, offrendo ai tecnici risposte concrete alle loro esigenze culturali e contribuendo significativamente alla qualità organizzativa dei servizi. Il Corso di aggiornamento dei TSRM all'interno del nostro Congresso nazionale è una prassi consolidata dall'istituzione dell'AIMN, mentre rappresenta un'utile novità, da confermare nel tempo, la previsione di un aggiornamento anche del personale infermieristico che lavora strettamente con il medico nucleare particolarmente nelle attività terapeutiche medico nucleari che negli ultimi anni si stanno sempre più diffondendo.

Ruolo clinico

Negli ultimi anni le attività cliniche di Medicina Nucleare hanno registrato una crescita costante in particolare nei settori oncologico e neurologico. Alcune applicazioni si sono ormai consolidate con risultati favorevoli a livello nazionale e internazionale, mentre altre, di più recente introduzione, mostrano risultati promettenti ma richiedono ulteriori conferme per un pieno inserimento nella pratica clinica routinaria.

La crescita osservata, destinata con ogni probabilità ad aumentare nei prossimi anni, è legata soprattutto all'ampliamento delle applicazioni cliniche delle metodiche PET/TC e SPECT/TC e allo sviluppo di nuovi radiofarmaci. La medicina contemporanea è infatti sempre più orientata allo studio funzionale e biochimico dei processi patologici, e la Medicina Nucleare è in grado di fornire informazioni che spesso anticipano la diagnosi rispetto alle metodiche strutturali, contribuendo in modo determinante alla scelta terapeutica, alla valutazione prognostica e al monitoraggio della risposta ai trattamenti.

In questo contesto, è importante riaffermare il ruolo della semeiotica fisiopatologica che in molte situazioni può affiancare o precedere quella anatomo-strutturale, soprattutto nella diagnosi precoce, nella definizione della prognosi e nel follow-up intra- e post-terapeutico. Le solide basi biologiche, biochimiche e fisiologiche della Medicina Nucleare consentono infatti di affrontare con maggiore precisione numerosi quadri clinici complessi o borderline nei quali la variabilità interpretativa può essere elevata. Sempre più frequentemente, inoltre, i pazienti si presentano con sintomi aspecifici o senza evidenti alterazioni strutturali oppure richiedono valutazioni sull'attività residua di malattia e sulla qualità di vita dopo i trattamenti, situazioni nelle quali le metodiche medico nucleari possono offrire contributi diagnostici particolarmente significativi.

Il progresso della radiochimica e delle tecnologie strumentali ha ulteriormente migliorato l'affidabilità delle metodiche di Medicina Nucleare contribuendo al tempo stesso alla riduzione dell'esposizione alle radiazioni per pazienti e operatori. Oggi il ruolo delle metodiche PET/TC e SPECT/TC è ampiamente riconosciuto nella diagnosi e nella gestione delle patologie oncologiche, neurologiche, cardiologiche endocrinologiche e neuroendocrine. Tra le applicazioni recenti più rilevanti si collocano i radiofarmaci per il carcinoma della prostata, come ^{68}Ga -PSMA e ^{18}F -PSMA, che stanno dimostrando risultati particolarmente promettenti per un impiego sempre più esteso. Analogamente, i radiofarmaci per lo studio delle patologie neurodegenerative, come quelli per l'amiloide e la proteina tau, sono già utilizzati in alcuni importanti Centri con risultati di grande interesse, sebbene ancora su numeri relativamente limitati di pazienti.

Parallelamente si prospetta un ulteriore salto tecnologico con l'introduzione di apparecchiature PET e SPECT digitali di ultima generazione, che consentono acquisizioni più rapide, immagini di migliore qualità e una minore dose radiante. In questo ambito l'Associazione Italiana di Medicina Nucleare dovrà svolgere un ruolo attivo nel favorire, a livello nazionale e regionale, il progressivo rinnovamento del parco tecnologico e la sostituzione delle apparecchiature più obsolete al fine di garantire ai pazienti servizi sempre più efficienti e aggiornati.

Un altro settore di grande sviluppo è rappresentato dalla teranostica. Sarà necessario valutare in quali Centri sia possibile avviare o consolidare attività terapeutiche routinarie, inizialmente nelle neoplasie neuroendocrine e progressivamente anche nel carcinoma della prostata, dove il numero di pazienti è notevolmente più elevato. Particolare attenzione dovrà essere dedicata anche ai ligandi FAPI, che hanno già dimostrato interessanti applicazioni diagnostiche e potrebbero in prospettiva offrire ulteriori possibilità terapeutiche considerando la loro espressione nello stroma di numerosi tumori.

Molti esami di Medicina Nucleare svolgono oggi un ruolo rilevante, talvolta prioritario, nella gestione dei pazienti in diversi ambiti clinici. Alcuni sono ormai consolidati mentre altri rappresentano applicazioni emergenti di grande interesse, soprattutto nelle patologie in cui le metodiche tradizionali incontrano difficoltà nella stadiazione o nel monitoraggio della risposta alla terapia. Per valorizzare pienamente queste potenzialità è necessario rafforzare la collaborazione multidisciplinare e favorire l'inserimento delle metodiche medico nucleari nei protocolli diagnostico-terapeutici condivisi. A questo scopo è fondamentale che gli stessi Medici Nucleari abbiano piena consapevolezza delle potenzialità delle proprie metodologie e sappiano confrontarsi con le altre discipline con solide basi scientifiche e argomentazioni documentate.

L'AIMN dovrà quindi individuare strumenti efficaci per sostenere e diffondere la cultura della Medicina Nucleare attraverso incontri clinici multidisciplinari, attività scientifiche e iniziative di formazione rivolte ai colleghi clinici, agli specialisti territoriali e ai medici di medicina generale che spesso rappresentano i primi interlocutori nella gestione del paziente. Parallelamente il Consiglio Direttivo, con il supporto dei Gruppi di Studio, dovrà promuovere la definizione di protocolli diagnostici integrati da offrire ai clinici per il loro inserimento nei percorsi diagnostici e terapeutici facilmente applicabili nella pratica quotidiana.

Un ulteriore obiettivo strategico riguarda l'ottimizzazione dell'organizzazione dei Servizi di Medicina Nucleare attraverso modelli gestionali basati sull'analisi dei dati relativi ai volumi di attività, ai costi e alla produttività, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza senza compromettere la qualità delle prestazioni e i livelli di assistenza in un'ottica di Medicina Nucleare sostenibile.

Sarà inoltre necessario promuovere un dialogo costante con le Istituzioni Sanitarie Regionali e con i dirigenti politico-amministrativi, coinvolgendo attivamente i clinici e i medici curanti il cui supporto può rafforzare in modo significativo le richieste di sviluppo tecnologico e organizzativo della disciplina. L'obiettivo è quello di favorire una diffusione sempre più capillare della Medicina Nucleare sul territorio nazionale, promuovendo l'istituzione di nuovi Servizi nelle aree carenti, il rinnovamento delle apparecchiature obsolete e il rafforzamento degli organici da sempre limitati rispetto alle reali esigenze assistenziali.

Solo attraverso una strategia coordinata tra sviluppo tecnologico, integrazione clinica e programmazione sanitaria sarà possibile consolidare il ruolo della Medicina Nucleare come disciplina centrale nella medicina moderna.

Rapporti con le Associazioni Scientifiche Internazionali di Medicina Nucleare

Per quanto riguarda i rapporti con le Associazioni Scientifiche Internazionali di Medicina Nucleare, l'AIMN ha storicamente costruito e mantenuto relazioni solide e proficue con gli organi direttivi dell'EANM fin dalla sua fondazione. Questo risultato è stato favorito da una strategia lungimirante adottata dai diversi Consigli Direttivi che si sono succeduti nel tempo, la quale ha contribuito a promuovere una crescita costante della partecipazione e della presenza dei soci AIMN all'interno delle attività dell'associazione europea.

In prospettiva futura, l'AIMN dovrà proseguire su questo percorso rafforzando ulteriormente la propria rappresentatività e consolidando il proprio ruolo nel contesto internazionale. Ciò potrà avvenire incentivando una partecipazione sempre più qualificata e autorevole dei propri soci nei workshop organizzativi, nei task group e nelle Commissioni Internazionali chiamate a esprimere pareri tecnici e scientifici di rilevanza comunitaria.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata al consolidamento di un dialogo diretto e continuativo con i Vertici dell'EANM anche con riferimento alle attività di ricerca. Questo potrà favorire lo sviluppo di iniziative congiunte nell'ambito della formazione, nonché la collaborazione nella definizione di linee guida relative all'introduzione e all'impiego di nuovi radiofarmaci.

Nel corso degli anni, la qualità e l'intensità dei rapporti tra AIMN ed EANM hanno rappresentato motivo di grande soddisfazione per l'intera comunità scientifica italiana. Due soci AIMN hanno infatti ricoperto la carica di Presidente di questa prestigiosa organizzazione europea e un terzo socio, Paola Anna Erba, ricopre attualmente tale incarico. Con la sua Presidenza l'AIMN potrà ulteriormente rafforzare il dialogo e la collaborazione istituzionale. Desidero pertanto esprimere alla Presidente le mie più sincere congratulazioni e i migliori auguri di buon lavoro certa che il suo mandato sarà caratterizzato da impegno e risultati di grande valore per la Medicina Nucleare europea.

I risultati finora ottenuti dai soci AIMN confermano quanto da me sempre sostenuto che i progetti societari importanti possono essere portati a compimento soltanto seguendo una politica nazionale unitaria con il coordinamento del Presidente e del CD dell'Associazione.

Parallelamente, sarà importante intensificare i rapporti con la World Federation of Nuclear Medicine and Biology (WFNMB) promuovendo una partecipazione sempre più attiva dell'AIMN alle iniziative della Federazione e sostenendo la candidatura dei propri soci a incarichi di rilievo internazionale come quello di Segretario già ricoperto in passato da membri della nostra Associazione. Sarà necessario continuare a coltivare buoni rapporti anche con la Society of Nuclear Medicine and Molecular Imaging (SNMMI) al cui Congresso Annuale l'AIMN ha organizzato, per anni, una sessione scientifica a tema e alcuni ricercatori italiani hanno avuto modo di presentare i risultati delle loro ricerche.

L'elevato livello scientifico riconosciuto alla ricerca italiana in Medicina Nucleare rappresenta una solida base per guardare con fiducia al futuro. È quindi ragionevole ritenere che anche nei prossimi anni i soci AIMN possano continuare ad assumere ruoli direttivi e responsabilità di primo piano nelle principali organizzazioni scientifiche internazionali.

In questo contesto, diventa tuttavia essenziale rafforzare il coordinamento tra l'AIMN e i propri Delegati impegnati negli Organismi Internazionali al fine di valorizzare pienamente il loro contributo scientifico e istituzionale e consolidare ulteriormente il ruolo dell'Associazione Italiana nel panorama scientifico globale.

Riguardo alla Federazione in atto tra le Associazioni Scientifiche Nazionali che hanno in comune l'impiego medico-biologico delle radiazioni, l'AIMN continuerà a concorrere, per quanto di sua competenza, a tutte le iniziative federali comuni tra le quali dovrebbe essere compresa qualsiasi programmazione che interessa l'impiego in generale delle radiazioni, proposte organizzative, normative riguardanti nel suo insieme la diagnostica strumentale, le grandi apparecchiature oltre ad attività e rappresentanze sindacali.

In riferimento a quest'ultimo aspetto, l'esperienza in comune con il Sindacato Nazionale Radiologi (SNR) fin dalla sua istituzione e che ha visto l'AIMN inserita a pieno titolo in un grande sindacato, è risultata estremamente positiva per la

soluzione di problemi professionali e contrattuali dei Soci AIMN. La stretta collaborazione tra AIMN-SNR dovrebbe essere reiterata nel futuro rappresentando l'SNR il braccio sindacale della nostra Associazione.

Rivista ufficiale societaria dell'AIMN

Per quanto riguarda il Clinical and Translational Imaging, rivista ufficiale dell'AIMN, desidero esprimere il mio sincero apprezzamento a Laura Evangelista per l'impegno e la competenza con cui ha guidato la rivista in questi anni. Grazie alla sua gestione e alla chiara impostazione editoriale è stato possibile raggiungere un obiettivo importante come l'accreditamento nazionale, risultato che merita di essere pienamente riconosciuto.

L'Impact Factor della rivista si mantiene attualmente su buoni valori e ci aspettiamo che possa ulteriormente incrementare grazie anche ai contributi provenienti dalla comunità dei Medici Nucleari italiani.

Allo stesso tempo, spetta all'abile regia del Chief Editor continuare a individuare e ridurre eventuali criticità, con l'obiettivo di rendere la rivista sempre più competitiva e attrattiva nel panorama scientifico internazionale.

Rapporti con le Industrie del settore

In una fase di straordinaria evoluzione scientifica, tecnologica e clinica della Medicina Nucleare, il rapporto tra AIMN e le industrie attive nel campo dei radiofarmaci e delle tecnologie dedicate assume un ruolo strategico per il futuro della disciplina. La crescita di questo settore è infatti il risultato di un percorso condiviso nel quale comunità scientifica e industria hanno contribuito, ciascuna con le proprie competenze, allo sviluppo di innovazioni diagnostiche e terapeutiche sempre più rilevanti per la pratica clinica.

Fin dalla nascita dell'AIMN, la collaborazione con il mondo industriale è stata caratterizzata da un dialogo costante e costruttivo. In passato, rappresentanti dell'Associazione e delle aziende del settore hanno partecipato congiuntamente a gruppi di lavoro finalizzati ad affrontare alcune delle principali criticità legate all'organizzazione e allo sviluppo della Medicina Nucleare. Da queste esperienze sono nate iniziative comuni che hanno consentito di stabilire un ponte efficace con le istituzioni competenti, in particolare con i Ministeri coinvolti nella regolamentazione sanitaria e nel trasporto dei materiali radioattivi. Allo stesso tempo, tale collaborazione ha contribuito alla definizione di principi condivisi per l'organizzazione delle attività scientifiche e formative assicurando standard elevati di qualità e trasparenza.

Oggi, di fronte alle nuove opportunità offerte dall'innovazione scientifica e tecnologica, diventa ancora più importante rafforzare questo rapporto di collaborazione. L'introduzione di radiofarmaci sempre più sofisticati, spesso già supportati da solide evidenze sperimentali, incontra talvolta ostacoli di natura burocratica o regolatoria che ne rallentano l'accesso alla pratica clinica. In questo scenario, un confronto strutturato e continuativo tra AIMN e le industrie del settore può rappresentare uno strumento fondamentale per individuare soluzioni efficaci e favorire percorsi più efficienti di sviluppo e implementazione.

Una prospettiva particolarmente rilevante riguarda inoltre il potenziamento delle collaborazioni nell'ambito della ricerca e della sperimentazione biomedica, con la possibilità di promuovere iniziative e progetti condivisi a livello nazionale e internazionale. Questo approccio permetterebbe di valorizzare al meglio le competenze scientifiche della comunità della Medicina Nucleare e, allo stesso tempo, le capacità tecnologiche e di innovazione del mondo industriale.

In quest'ottica potrebbe essere utile riprendere esperienze già dimostrate efficaci in passato, come l'istituzione di Commissioni congiunte tra AIMN e Industria dedicate all'analisi e alla gestione di tematiche di interesse comune. Tra queste rientrano ambiti cruciali quali la radiofarmacia, l'organizzazione e la sicurezza del trasporto delle sostanze radioattive, i percorsi di registrazione dei nuovi radiofarmaci e il dialogo con le istituzioni regolatorie, etc.

La Medicina Nucleare sta attraversando una fase di grande vitalità scientifica e di crescente impatto clinico. In questo contesto, mantenere e rafforzare una collaborazione solida tra AIMN e le industrie del settore rappresenta un elemento essenziale per sostenere ulteriormente lo sviluppo della disciplina. Lavorare insieme, nel rispetto dei ruoli e delle competenze reciproche, consentirà di affrontare con maggiore efficacia le sfide future e di cogliere appieno le opportunità offerte dall'innovazione.

Con questa convinzione, il forte auspicio è che lo spirito di collaborazione tra AIMN e le industrie del settore possa proseguire e rafforzarsi ulteriormente nel segno della correttezza, della trasparenza e del rispetto dei ruoli. I presupposti che hanno reso questo rapporto così fruttuoso in passato rappresentano la migliore garanzia anche per le collaborazioni future.

In sintesi,

la prossima Presidenza dell'AIMN dovrà avere come obiettivo prioritario il consolidamento e la crescita della nostra Associazione in un contesto scientifico e tecnologico in continua evoluzione. Per raggiungere questo traguardo sarà necessario l'impegno condiviso di tutta la comunità dei Medici Nucleari italiani animata da una visione comune e da una forte volontà di contribuire allo sviluppo della disciplina.

Le nuove generazioni guardano alla Medicina Nucleare con grande interesse, ma chiedono anche chiarezza sulle prospettive scientifiche e professionali che la nostra disciplina può offrire. Rispondere a queste aspettative rappresenta una responsabilità fondamentale per l'AIMN e per tutti noi.

La mia lunga esperienza all'interno dell'Associazione, unita al costante impegno nelle attività di ricerca, didattica, formazione, aggiornamento professionale e pratica clinica, mi ha consentito di conoscere a fondo le potenzialità e le

esigenze della nostra comunità scientifica. L'entusiasmo e la volontà di contribuire attivamente allo sviluppo dell'AIMN sono le motivazioni che mi spingono oggi a proporre la mia candidatura alla Presidenza per il prossimo biennio.

La visione che propongo è quella di un'AIMN sempre più autorevole, aperta al confronto internazionale, fondata sui valori della qualità scientifica, della trasparenza e della meritocrazia e capace di sostenere con convinzione la formazione e la crescita dei giovani medici nucleari, una Associazione che continui a promuovere l'eccellenza nella ricerca, nell'innovazione tecnologica e nell'applicazione clinica delle metodiche della nostra disciplina, con l'obiettivo ultimo di garantire ai pazienti cure sempre più efficaci e personalizzate.

Con questo spirito, metterò a disposizione dell'Associazione tutto il mio impegno e la mia esperienza con l'intento di sviluppare idee e progetti concreti che possano essere realizzati attraverso la collaborazione e l'unità di intenti di tutta la comunità AIMN.

Chiedo pertanto il consenso e la fiducia dei Soci AIMN per poter affrontare insieme le sfide future e contribuire, con responsabilità e determinazione, alla crescita e al rafforzamento della Medicina Nucleare italiana.

Sassari, 18 Marzo 2026

Angela Spanu